

**Contratto**

## Oggi i medici in sciopero Sono garantite solo le urgenze

Oggi sciopero di medici e dirigenti della sanità pubblica, per protestare contro il mancato rinnovo dei vecchi contratti, scaduti da 2 anni e l'assenza delle risorse per stipulare i nuovi. Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil Medici, spiega che «potranno saltare le attività programmate, come gli interventi, le visite e gli esami diagnostici, negli ospedali e nei presidi territoriali della Asl, ma saranno garantite le urgenze». «Ci scusiamo con i cittadini — prosegue — ma il governo non rispetta gli impegni assunti nei confronti di medici e dirigenti pubblici del Servizio Sanitario Nazionale, così come non li sta rispettando per tutto il pubblico impiego». Le ragioni dello sciopero sono l'impossibilità di rinnovare i vecchi contratti scaduti da due anni e l'assenza delle risorse per i nuovi contratti, la mancata rivalutazione dell'indennità di esclusività, e il fatto che in Italia ci sono 12 mila medici precari.

# La rivolta dei medici: saltano 45 mila operazioni

Oggi sciopero di 24 ore negli ospedali: «Da due anni senza contratto e con troppi precari»

ROMA - "Esplode" in uno sciopero la protesta dei medici ospedalieri. Oggi, 135mila camici bianchi, si asterranno dal lavoro programmato e garantiranno solo le urgenze. Per ricordare al governo che il contratto di lavoro è scaduto nel 2005, che nelle nostre corsie lavorano 12mila dottori precari (la maggioranza sono co.co.co) che le casse sono vuote e non ci sono risorse per il sistema sanitario nazionale. Contestare il ritorno dell'esclusività di rapporto per i primari. Ai vertici medici, come deciso dal Consiglio dei ministri il 16 novembre, sarà, infatti, garantito il diritto alla libera professione solo all'interno dell'ospedale. Una richiesta in proposito: l'adeguamento dell'indennità prevista per l'esclusività. «E' ferma al 1999, anno di istituzione di questo diritto», ricorda Carlo Lusenti, segretario nazionale dell'Anao Assomed. «Con gli altri sindacati - aggiunge - chiediamo che la manovra se ne occupi con un emendamento ad hoc».

Nelle corsie, oggi, saranno

cancellati gli interventi chirurgici programmati, le visite, gli esami e le analisi. Salteranno cinque milioni di prestazioni e circa 45 mila operazioni. Il pronto soccorso, ovunque, sarà aperto come sempre (stesso numero di medici e di infermieri degli altri giorni), assistenza assicurata nei servizi di emergenza. Gli anestesisti aderenti all'Aaroi non parteciperanno alla protesta. Si asterranno dal lavoro, invece, visto che hanno lo stesso contratto degli ospedalieri, i veterinari pubblici, i tecnici e gli amministrativi dirigenti del servizio sanitario. Attività bloccata nei laboratori e negli uffici, dunque, ma anche difficoltà nello smistamento e nei controlli di carne e pesce nei mercati generali. L'astensione dei veterinari, infatti, in molti casi si tradurrà nel blocco della macellazione e della certificazioni degli animali.

E' il secondo sciopero della dirigenza medica contro il governo Prodi per "ricordare" che l'accordo è scaduto da due anni e che, per il prossimo

biennio, non è iniziata nessuna trattativa. Per i dipendenti pubblici c'è un accordo quadro per rinnovi che prevedono aumenti medi di 101 euro ma, per ora, hanno raggiunto un'intesa solo i ministeriali (250mila lavoratori), parastato (circa 60mila addetti) e scuola (circa un milione di persone). Mancano gli accordi per enti locali, sanità, agenzie fiscali. Comparti per i quali manca ancora la direttiva del governo all'Aran. Da ricordare: tutti i contratti scadranno di nuovo a fine anno e, per il 2008-2009, il governo in Finanziaria ha messo risorse molto inferiori anche alla copertura della vacanza contrattuale.

Sciopero per adeguare la

busta paga ma anche per alzare la voce contro il precariato che, di anno in anno, cresce nei nostri ospedali. Con pesanti ripercussioni sia sull'organizzazione delle équipe mediche sia sulla continuità assistenziale. Mai come in questo periodo i co.co.co hanno popolato sale operatorie, ambulatori e corsie. Si parla, appunto, di un precariato che, tra i medici, copre il 10% della forza lavoro. Dodicimila lavoratori che, ogni mese, ricevono uno stipendio variabile tra gli 800 e i mille euro. Chiarisce le ragioni dello sciopero il segretario nazionale Fp Cgil medici Massimo Cozza: «Ci scusiamo con i cittadini - dice - ma siamo costretti. Ci scusiamo ma il governo non rispetta gli impegni assunti. Siamo stufo di sentirci dire da diversi mesi che abbiamo ragione e che le nostre rivendicazioni sono giuste proprio da chi è inadempiente».

Solo pochi giorni fa il ministro della Salute **Livia Turco**, sperando in un ripensamento dei camici bianchi, aveva detto: «Sono fiduciosa che i medici sappiano apprezzare il tanto che c'è in questa legge Finanziaria per il servizio sanitario pubblico». Non è stato così. I medici hanno confermato lo sciopero di oggi. E ne minacciamo altri.

C.Ma.

**DISAGI** | Si fermano tutti quelli della sanità pubblica

# Oggi stop dei medici per il rinnovo del contratto garantite solo le urgenze

● **ROMA.** Disagi in vista oggi, per lo sciopero nazionale di 24 ore dei medici della sanità pubblica. I 135.000 dirigenti medici e non medici del Servizio sanitario nazionale, infatti, incroceranno le braccia per ribadire al governo delle richieste precise, prime fra tutte il rinnovo del contratto e la soluzione al problema del precariato che coinvolge oltre 12.000 medici.

Disagi inevitabili per i cittadini, dal momento che ad essere garantiti saranno solo gli interventi d'urgenza.

I medici e dirigenti della sanità pubblica chiedono il rinnovo del contratto scaduto nel 2005 (denunciando l'assenza delle risorse per i nuovi contratti), l'adeguamento della indennità di esclusività in Finanziaria e misure a favore dei medici precari, che rappresentano circa il 10% della forza lavoro.

Circa quarantacinquemila interventi chirurgici e cinque milioni di prestazioni sanitarie, dalle analisi ambulatoriali agli esami diagnostici, fino ad arrivare ai controlli veterinari nei mercati della carne e del pesce, verranno sospesi per tutta la giornata.

Saranno invece garantiti i servizi di assistenza ai ricoverati e tutte le prestazioni di urgenza ed emergenza.

La protesta è stata confermata dall'Inter-sindacale, che unisce tutte le sigle del settore, con l'eccezione del sindacato degli anestesisti rianimatori Aaroi insieme ai radiologi e ai laboratoristi della Umsted, che sciopereranno il 10 dicembre.

Chiarisce le ragioni dello sciopero il segretario nazionale Fp Cgil Medici Massimo Cozza: «Ci scusiamo con i cittadini - afferma - ma siamo costretti».

Domani (oggi per chi legge, ndr) potranno saltare le attività programmate, come gli interventi, le visite e gli esami diagnostici negli ospedali e nelle Asl, ma saranno garantite le urgenze.

Ci scusiamo ma il governo - denuncia - non rispetta gli impegni assunti.



Siamo stupefatti di sentirci dire da diversi mesi che abbiamo ragione e che le nostre rivendicazioni sono giuste, proprio da chi è inadempiente.

Per far sì che gli impegni assunti diventino cifre e norme nella Finanziaria, pertanto - rilancia il sindacalista - domani siamo costretti a scioperare, per la terza volta da quando c'è il Governo Prodi».

Sulla stessa linea il presidente dell'Anao, il maggior sindacato dei medici dirigenti, Domenico Iscaro: «Non possiamo fare a meno di scendere in piazza nonostante la categoria sia cosciente del "peso" della protesta - afferma - perché, a parte le parole, il governo non sta facendo alcun passo concreto».

E senza risposte già in questa Finanziaria, conclude Iscaro, «saremo costretti a mettere in campo ulteriori forme di protesta a partire, ad esempio, dallo stop agli straordinari».